

Nel corso dell'anno passato, l'Italia ha anche preso parte al dibattito aperto sulle armi leggere e di piccolo calibro, svoltosi il 13 maggio scorso in Consiglio di Sicurezza (UN Security Council Open Debate on Small Arms and Light Weapons). Il nostro Paese è intervenuto nel corso della discussione per sottolineare l'importanza dell'attività di contrasto al fenomeno, di carattere soprattutto regionale, tramite l'attuazione delle numerose risoluzioni dedicate del Consiglio di Sicurezza ONU (da ultimo, le risoluzioni 2117 e 2195) e la cooperazione nei fori internazionali, quali OSCE e Gruppo G7 Roma-Lione. Anche se la regione di maggiore preoccupazione per l'Italia rimane l'Africa del Nord e, in particolar modo, l'attuale situazione di instabilità in Libia, affiora sempre più la consapevolezza di come il problema del traffico illecito delle armi convenzionali colpisca, oggi più che mai, tutto il continente africano. L'Italia ha pertanto auspicato l'organizzazione di una conferenza regionale per discutere la questione direttamente con gli Stati e le Organizzazioni africane interessate dal fenomeno.

In sede OSCE, alla riunione congiunta del "Forum for Security Cooperation" e del Consiglio Permanente (FSC-PC) del luglio 2015, l'Italia ha ribadito la sua preoccupazione per il continuo accumulo di armi leggere e di MANPADS (sistemi missilistici antiaerei trasportabili a spalla) in Libia, sottolineando, fra l'altro, il legame esistente fra il contrabbando di armi ed il traffico di esseri umani. In questa occasione, il nostro Paese ha ancora una volta sottolineato come l'unica soluzione al problema sia la messa in sicurezza delle armi, da accompagnare ad una crescente cooperazione regionale.

In seno all'Unione Europea, l'Italia ha sostenuto fortemente l'attuazione delle due decisioni adottate dal Consiglio nel 2013, riguardanti, la prima, la "Sicurezza Fisica e la Gestione delle Scorte in Libia" (2013/320 – Physical Security and Stockpile Management in Libya – PSSM) e, la seconda, il sistema di tracciamento dei traffici illeciti denominato "iTRACE" (2013/698 – Global Reporting Mechanism on Illicit Small Arms and Light Weapons and Other Illicit Conventional Weapons and Ammunition).

Durante il semestre di Presidenza del Consiglio dell'UE, l'Italia ha, inoltre, appoggiato energicamente il "Progetto di piano d'azione sul traffico illecito di armi da fuoco tra l'UE e la regione dell'Europa sudorientale" per il periodo 2015-2019, proposto dalla Commissione Europea nell'ambito della priorità dell'UE sulle armi da fuoco. Il Piano, che fissa obiettivi ed azioni

nell'attività di contrasto al fenomeno, riconosce l'interesse comune dell'UE e della regione balcanica al potenziamento della loro cooperazione tesa ad affrontare la comune minaccia costituita dal traffico di armi da fuoco. Si tratta di un progetto ispirato dalla "Joint Declaration on Enhancing the Fight Against Illicit Trafficking of Firearms and Ammunition in the Western Balkans", adottata al Forum Ministeriale UE-Balcani Occidentali del novembre 2012. La proposta, nata sotto la presidenza greca, è stata approvata durante il semestre di presidenza italiana. Per il nostro Paese, infatti, i traffici illeciti nei Balcani continuano a rappresentare, assieme alla Libia, una delle fonti di maggiore preoccupazione.

L'Italia è, inoltre, partner dell'iniziativa tedesca sulle armi leggere e di piccolo calibro nella regione del Sahel. Il Piano sulle SALW è stato lanciato dalla Presidenza tedesca del G7 durante l'incontro ad alto livello, svoltosi ad Addis Abeba il 16 ottobre 2015, ed è volto a colmare le carenze in termini di coordinamento delle attività di contrasto al traffico ed uso improprio delle piccole armi tramite l'istituzione di una "Piattaforma di coordinamento". La piattaforma, che dovrà individuare le priorità di intervento e di allocazione delle risorse, integrando le esistenti buone prassi e le differenti iniziative di "institution-building" nella regione, vedrà la partecipazione di Stati parte dell'iniziativa, Nazioni Unite, Organizzazioni regionali, Enti donatori e Agenzie di attuazione.

Circa il tracciamento delle SALW, il sistema pilota iTrace ha ricevuto una valutazione molto positiva in sede UE. Per questo motivo, è stata proposta l'estensione dell'attuale programma (ora "iTrace II") per il biennio 2016-2017, con lo scopo di trasformarlo gradualmente in una componente permanente del regime internazionale di controllo degli armamenti. Il progetto è molto ambizioso in quanto estende significativamente lo scopo, l'oggetto e l'impatto del vecchio programma di tracciamento iTrace.

L'Italia ha infine presentato nel 2015, in ambito OSCE e UE, i consueti rapporti sui progressi realizzati in ambito nazionale nella lotta al traffico illecito di armi leggere e di piccolo calibro, in ottemperanza agli impegni internazionali ed in attuazione dell'Azione Comune dell'Unione Europea in materia.

## 5. Trattato sul commercio internazionale di armi convenzionali

La Conferenza finale delle Nazioni Unite per il Trattato sul commercio delle armi convenzionali (Arms Trade Treaty – ATT), svoltasi a New York dal 18 al 28 marzo 2013, si è conclusa con l'adozione da parte dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite del testo del Trattato, aperto alla firma il 3 giugno 2013.

Il Trattato è il frutto di un complesso negoziato avviato in ambito ONU nel 2006 e culminato in due conferenze diplomatiche a luglio 2012 e marzo 2013, che hanno portato all'adozione di un testo equilibrato e realistico, in linea con le priorità nazionali e che rappresenta un salto di qualità nella trattazione di una problematica particolarmente delicata delle relazioni internazionali.

La Risoluzione dell'Assemblea Generale ha ottenuto il 2 aprile 2013 il voto favorevole di un'ampia coalizione trasversale di 154 Paesi, tra cui l'Italia, con solo 3 voti contrari (Iran, Siria e Corea del Nord) e 23 astensioni (tra le quali figurano però importanti esportatori ed importatori di armi quali Cina, Russia, India e Indonesia). Il Trattato è entrato in vigore il 24 dicembre 2014, dopo il raggiungimento e superamento della soglia dei cinquanta strumenti di ratifica depositati presso il Segretariato Generale dell'ONU a New York. Ad oggi, sono 82 gli Stati che hanno ratificato il trattato e 130 ad averlo firmato.

L'Italia ha partecipato sin dall'inizio al processo ed è stata tra i suoi principali sostenitori, di concerto con i partner dell'Unione Europea, impegnandosi attivamente in tutte le fasi del negoziato. Il testo finale del Trattato rappresenta, anche in una prospettiva nazionale, un ottimo risultato; esso ha infatti accolto le nostre priorità negoziali, tra cui:

- l'inserimento della c.d. “*golden rule*” per la difesa dei diritti umani e delle norme di diritto internazionale umanitario;
- un chiaro riferimento alla violenza di genere, in particolare contro donne e minori: il testo precisa che essa si presta a costituire una violazione di diritto umanitario o di diritti umani;

Il Parlamento italiano è stato tra i primi a ratificare il Trattato, con legge 4 ottobre 2013, n. 118. Il deposito dello strumento di ratifica è avvenuto il 2 aprile 2014, in quanto subordinato all'adozione, il 3 marzo 2014, da parte del Consiglio dell'Unione Europea della Decisione che, previa

approvazione del Parlamento europeo, ha autorizzato gli Stati membri alla ratifica. Talune disposizioni del Trattato riguardano infatti questioni rientranti nelle competenze esclusive dell'UE, in particolare nell'ambito della politica commerciale comune.

Nel ribadire il pieno sostegno al Trattato, l'Italia ha dato il proprio costante contributo al processo negoziale in vista della prima Conferenza degli Stati Parte al Trattato sul Commercio delle Armi.

Nei successivi incontri preparatori di Città del Messico (8 – 9 settembre 2014), Berlino (27 – 28 novembre 2014), Port of Spain (23 – 24 febbraio 2015), Vienna (20 – 21 aprile 2015) e Ginevra (6 – 8 luglio 2015) si è proceduto alla definizione progressiva dell'architettura istituzionale del Segretariato, delle Regole di procedura della Conferenza degli Stati Parte, dei modelli di rapporto per l'omogenea attuazione del dettato dell'articolo 13 del Trattato sul Commercio delle Armi e delle regole finanziarie tese ad assicurare la sostenibilità economica dell'esercizio. La prima Conferenza degli Stati Parte a Cancún (24 – 27 agosto 2015) ha provveduto a cristallizzare i risultati delle consultazioni precedenti, istituendo la sede del Segretariato a Ginevra, città la cui candidatura era stata sostenuta fin dall'avvio del processo dal nostro Paese.

Gruppo di Lavoro COARM - ATT. Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, tramite l'Autorità nazionale – UAMA, ha istituzionalmente assicurato la partecipazione italiana nell'ambito del Gruppo di lavoro del Consiglio dell'UE dedicato al Trattato sul Commercio delle Armi (COARM - ATT). In tale contesto, si è definita la posizione nazionale nelle fasi di ratifica ed entrata in vigore del Trattato, con un'attiva partecipazione alle demarches effettuate dall'UE nei confronti degli Stati firmatari e non firmatari, a sostegno dell'universalizzazione dell'ATT.

Per quanto riguarda il sostegno e la promozione dell'universalizzazione dell'ATT, sono in corso costanti iniziative di sensibilizzazione sia in ambito bilaterale che multilaterale.

## **DATI STATISTICI RELATIVI ALL'INDUSTRIA ITALIANA DELLA DIFESA**

Nel 2015, il valore complessivo delle licenze di esportazione e di importazione autorizzate, compresi gli importi derivanti dalle licenze per operazioni di intermediazione e quelli relativi alle licenze globali di progetto, ammonta a € 8.474.757.253.

### **1. Autorizzazioni alle esportazioni**

Nel 2015 il valore globale delle licenze di esportazione, comprensivo dei gettiti dovuti ad intermediazioni e a licenze globali di programma, è stato pari a € 8.247.087.068 rispetto ai € 2.884.007.752 del 2014.

Nello stesso anno, le sole licenze di esportazione definitiva hanno raggiunto l'importo di € 7.882.567.504, rispetto ai € 2.650.898.056 (+197,4%) del 2014. Nel 2015, le autorizzazioni definitive all'export sono state 2.775 contro le 1.879 del 2014 (+ 47,7%).

Si è pertanto consolidata la ripresa del settore della Difesa a livello internazionale, già iniziata nel 2014, dopo la fase di contrazione del 2013. In linea con l'andamento crescente globale del settore della difesa nel 2015, anche i dati inerenti ai programmi intergovernativi di cooperazione fanno registrare un incremento: il valore delle esportazioni è stato di € 3.183.205.028, pari al 40,4% del totale dell'export, contro il € 337.730.891 (12,7%) del 2014.

I settori più rappresentativi dell'attività d'esportazione sono stati l'aeronautica, l'elicotteristica, l'elettronica per la difesa (avionica, radar, comunicazioni, apparati di guerra elettronica), la cantieristica navale ed i sistemi d'arma (missili, artiglierie), che hanno visto, nell'ordine: Alenia Aermacchi, Agusta Westland, GE AVIO, Selex ES, Elettronica, Oto Melara, Intermarine, Piaggio Aero Industries, MBDA Italia e Industrie Bitossi ai primi dieci posti per valore contrattuale delle operazioni autorizzate. La maggior parte di queste aziende sono di proprietà o in varia misura partecipate dal Gruppo "Finmeccanica".

L'elenco delle autorizzazioni per ditte esportatrici è riportato nell'allegata tabella A1 e nei quadri riepilogativi nelle tabelle A2 e A3.

Si riporta qui di seguito (estrapolato dalla tabella A3) l'elenco delle prime 10 aziende destinatarie di autorizzazioni all'esportazione definitiva rilasciate nell'anno in esame:

ALENIA AERMACCHI S.p.A	€ 2.830.926.380,09	35,91%
AGUSTAWESTLAND S.p.A.	€ 1.762.760.040,04	22,36%
GE AVIO S.R.L.	€ 658.582.529,05	8,35%
SELEX ES S.p.A.	€ 394.357.179,93	5,00%
ELETTRONICA S.p.A.	€ 245.787.703,29	3,12%
OTO MELARA S.p.A.	€ 199.519.502,37	2,53%
INTERMARINE S.p.A	€ 167.704.950,00	2,13%
PIAGGIO AERO INDUSTRIES S.p.A.	€ 165.685.769,61	2,10%
MBDA ITALIA S.p.A.	€ 160.584.120,59	2,04%
INDUSTRIE BITOSSI S.p.A.	€ 160.468.229,41	2,04%

Ai sensi dell'art. 5, comma 3 bis della legge 185/90 si comunica che, nel corso dell'anno 2015, sono state rilasciate le seguenti licenze globali di programma:

AUT. N°	DATA	AZIENDA	PROGRAMMA
31903	17/07/2015	Elettronica Aster S.p.A.	EFA
32592 (proroga della 25719)	02/10/2015	MBDA Italia S.p.A.	MEADS
33354	18/12/2015	MBDA Italia S.p.A.	METEOR

Si allegano le relazioni analitiche di tutte le licenze globali di progetto rilasciate anche negli anni precedenti a partire dal 2011.

Per quanto riguarda la ripartizione geo-politica delle autorizzazioni, i principali acquirenti sono stati i Paesi UE/NATO, con il 62,6% del valore totale e, più precisamente, come principali partner si sono registrati il Regno Unito (16,5% del totale autorizzato), la Germania (15,2%), gli Stati Uniti d'America (6,0%), la Francia (5,2%), la Norvegia (4,9%) e la Spagna (2,4%). Il dato complessivo delle esportazioni NATO/UE rimane di particolare interesse e rilevanza, dimostrando come le industrie nazionali rimangano competitive nel contesto di mercati altamente specializzati, anche a causa dell'adesione nazionale ad una serie di accordi intergovernativi.

Sotto il profilo della ripartizione geo-politica, sulla base della loro ripartizione percentuale, i flussi di esportazione, si sono pertanto orientati principalmente verso l'Europa ed i Paesi NATO (dal 55,7% del 2014 al 62,6% del 2015) e, in minor misura, verso l'Asia (18,3% rispetto al 7,3% del 2014). Il valore delle esportazioni verso l'Africa Settentrionale e il

Vicino e Medio Oriente, pur essendo aumentato in termini assoluti rispetto allo scorso anno (€ 931.229.767 nel 2015 a fronte di € 740.948.676 nel 2014) si è ridotto in termini relativi di quota di mercato totale (11,8% nel 2015 rispetto al 28% del 2014), a causa dell'espansione delle esportazioni dirette verso altre destinazioni, in primis NATO/UE.

Fanno registrare, percentualmente, una diminuzione i flussi diretti verso l'America Centro – Meridionale (dal 5,9% nel 2014 al 2,5% nel 2015), mentre si registra un lieve aumento sia per il mercato dell'Oceania (da 0,5% a 2,3%) che per quello dell'Africa Centro Meridionale (da 0,1% a 1,9%).

In merito alla politica di rilascio delle autorizzazioni, la presenza su questi mercati rimane condizionata in primo luogo dalla necessità di una costante verifica delle situazioni locali, dagli imperativi di sicurezza regionale e di rispetto dei diritti umani da parte dei Governi riceventi (conformemente alle specifiche norme della nostra legislazione), nonché dall'osservanza dei pertinenti impegni internazionali (prescrizioni ed embarghi ONU) ed europei (applicazione della Posizione Comune 2008/944/PESC, che definisce norme comuni per il controllo delle esportazioni di tecnologia e attrezzature militari), assunti dall'Italia.

I primi dieci Paesi destinatari per valore complessivo (arrotondato per difetto all'unità) di autorizzazioni all'esportazione definitiva di armamenti rilasciate nel 2015 (estrapolati dalla tabella B1), e le rispettive percentuali sul totale, sono riportati di seguito:

	<b>Paese</b>	<b>Valore (€)</b>	<b>Autoriz.</b>	<b>Incidenza su valore totale (%)</b>
1	<i>Regno Unito</i>	€ 1.298.039.662,98	453	16,47
2	<i>Germania</i>	€ 1.197.382.689,93	386	15,19
3	<i>Stati Uniti d'America</i>	€ 471.661.856,34	153	5,98
4	<i>Francia</i>	€ 409.377.945,07	277	5,19
5	<i>Norvegia</i>	€ 389.354.473,65	39	4,94
6	<i>Singapore</i>	€ 381.053.059,11	37	4,83
7	<i>Emirati Arabi Uniti</i>	€ 304.418.876,03	63	3,86
8	<i>Giappone</i>	€ 300.777.298,45	12	3,82
9	<i>Taiwan</i>	€ 257.580.187,12	16	3,27
10	<i>Arabia Saudita</i>	€ 257.215.484,24	110	3,26

Più in dettaglio, si esaminano di seguito le principali operazioni e le tendenze registrate all'interno di ciascun raggruppamento.

#### Paesi NATO/UE

Gli Stati membri dell'Unione Europea e dell'Alleanza Atlantica rappresentano storicamente uno sbocco di primaria importanza per le esportazioni italiane di materiali per la difesa. Come sopra indicato, nel 2015 le operazioni verso tali destinazioni hanno rappresentato il 62,6% del valore totale delle esportazioni autorizzate (vedi grafico 1).

Il valore complessivo nell'anno preso in considerazione ammonta a € 4.935.298.733, per un totale di 1.893 autorizzazioni. Il numero delle autorizzazioni rilasciate è superiore ai due terzi (68,2%) del totale globale autorizzato.

Dal grafico 2 si evince come Regno Unito, Germania, Stati Uniti, Francia, Norvegia e Spagna siano state le principali destinazioni delle forniture autorizzate nel 2015, coprendo praticamente la metà del mercato (50,2%).

#### Paesi dell'Asia

Le operazioni dirette verso l'Estremo Oriente hanno registrato nel 2015 un valore complessivo delle transazioni autorizzate di € 1.444.200.626, pari al 18,3% del totale, in aumento percentuale rispetto al totale fatto registrare nel corso dell'anno 2014 (7,3%).

#### Paesi dell'America Centro - Meridionale

Nei confronti di tale area si è registrato un relativo incremento delle nostre esportazioni (€ 199.988.429 nel 2015, contro € 155.499.974 del 2014), con una percentuale di aumento di circa il 28,6%.

#### Paesi dell'Africa Settentrionale e Vicino e Medio Oriente

L'industria italiana per la difesa è presente in alcuni mercati dell'area, fra cui gli Emirati Arabi Uniti, l'Arabia Saudita e l'Oman. A fronte del decremento percentuale della quota di mercato, il valore monetario delle operazioni autorizzate verso i Paesi dell'area è passato dai € 740.948.676 nel 2014 ai € 931.229.767 nel 2015 (+25,7%).

### Paesi dell’Africa Centrale e Meridionale

Quest’area è generalmente marginale per le nostre esportazioni di materiali per la difesa, sia a causa delle limitate disponibilità economiche dei Paesi dell’Africa Sub-Sahariana, sia in ragione delle restrizioni imposte da situazioni di latenti conflittualità ed instabilità interne e regionali. Pur continuando ad osservare una linea di generale prudenza, il valore complessivo delle autorizzazioni all’esportazione definitiva rilasciate nel 2015 verso i Paesi dell’Africa Sub-Sahariana è stato di € 152.891.635 , con un passaggio dallo 0,1% (nel 2014, € 1.913.163) all’1,9% nel 2015.

### Paesi dell’Oceania

Anche in questa area si registrano segnali di ripresa delle esportazioni con un passaggio, nel confronto con l’anno precedente, dallo 0,5% al 2,3 % del mercato globale (con € 182.680.081 nel 2015 rispetto ai €14.067.032 nel 2014).

Tali dati sono contenuti nelle tabelle e nei grafici allegati, che sono stati elaborati sulla base di tre criteri. Il primo è quello del valore complessivo per destinatario, che vede nella tabella B1 l’elenco dei Paesi acquirenti ordinati per volumi decrescenti di acquisti. Il secondo suddivide le esportazioni autorizzate fra quelle destinate a Stati membri della NATO e dell’Unione Europea e quelle destinate a Paesi terzi (grafico 1). Il terzo le suddivide per area geografica di destinazione, con i seguenti raggruppamenti: Africa Centro-Meridionale, Africa Settentrionale e Vicino e Medio Oriente, America Centro - Meridionale, America Settentrionale, Europa 1 (Stati membri della NATO e/o dell’Unione Europea), Europa 2 (restanti Stati Europei membri dell’OSCE), Oceania – tab. B4 e grafico 4. La tabella B2 ed il grafico 2 riportano l’articolazione delle esportazioni internamente al gruppo NATO/UE, mentre la tabella B3 ed il grafico 3 riportano quella interna al gruppo dei Paesi NON NATO/UE.

Il controllo sulle operazioni di esportazione sia definitive che temporanee avviene sulla base della normativa italiana e, per i destinatari all’interno dell’Unione Europea, anche sulla base delle pertinenti intese intergovernative e delle regolamentazioni stabilite in sede comunitaria. Nel caso di destinazione extracomunitaria, oltre ai controlli sulla partenza e sull’arrivo a destinazione dei materiali, viene svolto anche un controllo sull’uscita dei citati materiali dal territorio nazionale. L’arrivo a

destinazione viene certificato dal destinatario finale, che a norma della legge, deve essere un ente governativo o riconosciuto dal locale Governo.

L'acquisizione ed i riscontri di queste certificazioni e dichiarazioni di arrivo a destino rappresentano la fase finale e di chiusura di ogni procedura autorizzativa e richiedono attenzione e impegno particolari, anche perché il notevole rigore nei requisiti e negli adempimenti a tale proposito previsti dalla legge 185/90, come modificata dal decreto legislativo n. 105 del 22 giugno 2012, va in alcuni casi a confrontarsi con una non sempre univoca reattività nel fornire risposte da parte delle Autorità locali (per sensibilizzare le quali risulta prezioso il contributo fornito dalla nostra Rete diplomatica).

Nel 2015 sono state ulteriormente intensificate anche le iniziative di sensibilizzazione rivolte alle aziende esportatrici, attuate mediante la sistematica organizzazione presso l'UAMA di incontri con i responsabili aziendali su tematiche di puntuale interesse in materia di controlli relativi all'arrivo a destino dei materiali di armamento. La collaborazione in merito prestata dalle aziende è apparsa generalmente soddisfacente. Non si è mancato di evocare che, in caso di ritardi, vi è la possibilità di inviare segnalazioni al Ministero dell'Interno ai fini del rinnovo delle licenze ex art. 28 del Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza e (se di accertata responsabilità dello Stato ricevente) del rilascio di nuove autorizzazioni all'esportazione verso il medesimo destinatario estero.

In tale contesto, è continuata anche nel 2015, dopo l'avvio nel settembre 2013, l'attività sanzionatoria di natura amministrativa per violazioni ai sensi dell'art. 25 bis delle legge 185/90. Le sanzioni comminate sono approvate dall'apposito Comitato previsto dalla legge 185/90. Tale azione sanzionatoria è affiancata da un'intensa attività - svolta dall'Autorità nazionale - UAMA nei confronti delle aziende - di monitoraggio e di accompagnamento alla comprensione dei nuovi meccanismi legislativi.

## **2. Autorizzazioni alle importazioni**

Nel 2015 il valore globale delle licenze di importazione definitiva è stato di € 227.670.185 (nel 2014, € 203.808.070), con un incremento del 11,7%.

A conferma della tendenza degli anni scorsi, i materiali di cui è stata autorizzata l'importazione definitiva provengono quasi esclusivamente dagli Stati Uniti d'America. Tra i principali altri Stati fornitori, oltre a

consolidati Paesi europei e/o NATO, come Svizzera, Turchia, figurano anche Israele e la Cina.

La tabella F1 fornisce i dati analitici relativi alle importazioni definitive autorizzate (riferite ad acquisizioni aziendali e non a quelle operate dallo Stato per i bisogni delle Forze Armate), raggruppate per impresa importatrice. La tabella F2 offre un riepilogo complessivo per operatore e la tabella G per area geografica e Paese di provenienza dei flussi di materiale per la difesa autorizzato all'importazione definitiva in Italia.

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI



## LEGENDA

01/01/2015 - 31/12/2015

### MATERIALI

<u>COD</u>	<u>TIPO</u>
01	MATERIALE
02	TECNOLOGIA-KNOW HOW
03	SERVIZI
04	RICAMBI

<u>COD</u>	<u>CATEGORIA</u>
001	ARMI ED ARMI AUTOMATICHE DI CALIBRO UGUALE O INFERIORE A 12,7 MM
002	ARMI O SISTEMI D'ARMA DI CALIBRO SUPERIORE A 12,7 MM
003	MUNIZIONI
004	BOMBE, SILURI, RAZZI, MISSILI ED ACCESSORI
005	APPARECCHIATURE PER LA DIREZIONE DEL TIRO
006	VEICOLI TERRESTRI
007	AGENTI TOSSICI, CHIMICI O BIOLOGICI, GAS LACRIMOGENI, MATERIALI RADIOATTIVI
008	ESPLOSIVI E COMBUSTIBILI MILITARI
009	NAVI DA GUERRA
010	AEROMOBILI
011	APPARECCHIATURE ELETTRONICHE
012	SISTEMI D'ARMA AD ENERGIA CINETICA AD ALTA VELOCITA'
013	CORAZZATURE O EQUIPAGGIAMENTI DI PROTEZIONE E COSTRUZIONI
014	APPARECCHIATURE SPECIALIZZATE PER L'ADDESTRAMENTO MILITARE O PER LA SIMULAZIONE DI SCENARI MILITARI
015	APPARECCHIATURE PER LA VISIONE D'IMMAGINI
016	PEZZI FORGIATI, PEZZI FUSI E SEMILAVORATI
017	APPARECCHIATURE VARIE, MATERIALI E BIBLIOTECHE
018	APPARECCHIATURE E TECNOLOGIA PER LA PRODUZIONE
019	SISTEMI D'ARMA AD ENERGIA DIRETTA, APPARECCHIATURE ASSOCIATE O DI CONTROMISURE
020	APPARECCHIATURE CRIOGENICHE
021	SOFTWARE
022	TECNOLOGIA PER SVILUPPO, PRODUZIONE O UTILIZZAZIONE
080	ATTREZZATURE APPOSITAMENTE PROGETTATE PER INSTALLAZIONE, MESSA A PUNTO, PROVE E COLLAUDO

### VALUTE

<u>COD</u>	<u>DESCRIZIONE</u>
AED	DIRHAM EMIRATI ARABI
AUD	DOLLARO AUSTRALIANO
CAD	DOLLARO CANADESE
CHF	FRANCO SVIZZERO
EUR	EURO
GBP	STERLINA
INR	RUPIA INDIANA/BHUTAN
NOK	CORONA NORVEGESE
PHP	PESO FILIPPINO
SEK	CORONA SVEDESE
SGD	DOLLARO SINGAPORE
USD	DOLLARO USA

# Ministero Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale - Unita' Autorizzazioni Materiali Armamento

ESPORTAZIONE DEFINITIVA (EX) : AUTORIZZAZIONI RILASCIATE NEL PERIODO 01/01/2015 - 31/12/2015 PER OPERATORI

TAB A1

Valuta	Ammontare	EURO	Val. Fini Dog.	Quantita'	Unita' Misura	Materiale oggetto del contratto	Tipo	Cat. Rif.
AEREA S.p.A.								
USD	2.000,00	1.762,16	1.762,16	10	NUMERO	TECNOLOGIA (CD CON INFORMAZIONI SU DOCUMENTI) LANCIAMISSILI ARL	02	004
EUR	212.664,00			16	NUMERO	APPARECCHIATURA PER LANCIO DI ARMAMENTO HLRUT	01	004
EUR	1.829,68			4	NUMERO	LANCIAMISSILI MEL	01	004
EUR	20.000,00		20.000,00	2	NUMERO	SIMULACRO APPARECCHIATURA PER LANCIO DI ARMAMENTO HLRS	01	014
EUR	4.000,00		4.000,00	2	NUMERO	SIMULACRO AFFUSTO MITRAGLIATRICE MPG	01	014
EUR	16.000,00		16.000,00	4	NUMERO	SIMULACRO LANCIAMISSILI MLM	01	014
EUR	24.000,00		24.000,00	6	NUMERO	SIMULACRO LANCIARAZZI MLR	01	014
EUR	105.000,00		105.000,00	14	NUMERO	SIMULACRO APPARECCHIATURA PER LANCIO DI ARMAMENTO MLB	01	014
EUR	400,00		400,00	2	NUMERO	SIMULACRO IN LEGNO DELLA MITRAGLIATRICE CALIBRO 7,62MM TIPO MAG58	01	014
EUR	10.000,00		10.000,00	2	NUMERO	SIMULACRO PILONE SUBALARE VELIVOLO C295	01	014
EUR	1.272.500,00			50	NUMERO	AFFUSTO SPECIALE AVIOTRASPORTATO PER MITRAGLIATRICE M3P	01	001
EUR	57.108,00			12	NUMERO	AFFUSTO SPECIALE AVIOTRASPORTATO HMP400	01	001
USD	1.203.578,31	1.060.449,45		552	NUMERO	VALVOLA IMPIANTO CARBURANTE VELIVOLO JSF TIPO T5 - CD	01	010
				70	NUMERO	VALVOLA IMPIANTO CARBURANTE VELIVOLO JSF TIPO F8	01	010
				197	NUMERO	VALVOLA IMPIANTO CARBURANTE VELIVOLO JSF TIPO T31	01	010
EUR	205.672,00			4	NUMERO	AFFUSTO SPECIALE PESANTE PER MITRAGLIATRICE 12.7MM	01	001
EUR	56.900,00			4	NUMERO	AFFUSTO SPECIALE PESANTE PER MITRAGLIATRICE 12.7MM	01	001

Valuta	Ammontare	EURO	Val. Fini Dog.	Quantita'	Unita' Misura	Materiale oggetto del contratto	Tipo	Cat. Rif.
<b>AEREA S.p.A.</b>								
EUR	45.990,00			3	NUMERO	AFFUSTO SPECIALE AVIOTRASPORTATO PER MITRAGLIATRICE M3P - SUPPORT, REAR GUN, BORESIGHTING SYSTEM (SUPPORTO POSTERIORE DI ARMONIZZAZIONE)	01	001
EUR	2.682,00			30	NUMERO	AFFUSTO SPECIALE AVIOTRASPORTATO PER MITRAGLIATRICE M3P - FAIRING REAR ASSEMBLY (ASSIEME CARENATURA POSTERIORE)	01	001
				2	NUMERO	AFFUSTO SPECIALE AVIOTRASPORTATO PER MITRAGLIATRICE M3P - DOOR INSPECTION ASSY RH (ASSIEME SPORTELLLO DESTRO)	01	001
EUR	3.410,00			50	NUMERO	APPARECCHIATURA PER LANCIO DI ARMAMENTO CLDERU	04	004
				120	NUMERO	APPARECCHIATURA PER LANCIO DI ARMAMENTO CHDERU	04	004
USD	166.288,00	148.296,65		19	NUMERO	EQUIPAGGIAMENTO A TERRA PER FISSAGGIO DERIVE MOBILI DURANTE LE OPERAZIONI DI MANUTENZIONE PER VELIVOLO JSF	01	010
EUR	301.260,10			285	NUMERO	LANCIAMISSILI MFRL	01	004
EUR	17.795,22			19	NUMERO	APPARECCHIATURA AVIOTRASPORTATA PER RIFORNIMENTO IN VOLO SFT	01	010
EUR	73.495,00			1	NUMERO	LANCIARAZZI HL1970	01	004
				5	NUMERO	LANCIARAZZI HL1970 - RICAMBI	04	004
EUR	44.349,84			4	NUMERO	APPARECCHIATURA PER LANCIO DI ARMAMENTO HLRU ELECTRO MECHANICAL RELEASE UNIT	01	004
EUR	100,00		100,00	1	NUMERO	CD CON INFORMAZIONI SU DOC. APPARECCHIATURA PER LANCIO DI ARMAMENTO HLRU	02	004
EUR	262.320,00			8	NUMERO	APPARECCHIATURA DTS PER CONTROLLO SISTEMA DI RITEGNO LANCIAMISSILI	01	004
EUR	21.133,84			50	NUMERO	AFFUSTO SPECIALE AVIOTRASPORTATO PER MITRAGLIATRICE M3P - SUSPENSION LUGS (ANELLI DI SOSPENSIONE)	01	001
				32	NUMERO	AFFUSTO SPECIALE AVIOTRASPORTATO PER MITRAGLIATRICE M3P - SAFETY PIN (SPINA DI SICUREZZA)	01	001
				10	NUMERO	AFFUSTO SPECIALE AVIOTRASPORTATO PER MITRAGLIATRICE M3P - CENTERING PIN FAIRING (CARENATURA SPINA CENTRAGGIO)	01	001
USD	12.761.540,00	11.445.737,96		172	NUMERO	LANCIAMISSILI ARL	01	004
USD	319.920,00	286.934,06						

Valuta	Ammontare	EURO	Val. Fini Dog.	Quantita'	Unita' Misura	Materiale oggetto del contratto	Tipo	Cat. Rif.
<b>AEREA S.p.A.</b>								
EUR	32.500,00			50	NUMERO	APPARECCHIATURA AVIOTRASPORTATA PER RIFORNIMENTO IN VOLO SFT	01	010
EUR	876.699,68			24	NUMERO	APPARECCHIATURA PER LANCIO DI ARMAMENTO HLRUT	01	004
				2	NUMERO	APPARECCHIATURA PER LANCIO DI ARMAMENTO HLRUT	01	004
				118	NUMERO	AFFUSTO SPECIALE LEGGERO PER MITRAGLIATRICE 7.62MM	01	001
EUR	185.900,00			10	NUMERO	AFFUSTO SPECIALE LEGGERO PER MITRAGLIATRICE 7,62 MM (PINTLEHEAD MAG58 SYSTEM KIT)	01	001
EUR	111.324,52			123	NUMERO	LANCIAMISSILI MEL	01	004
EUR	20.278,00			100	NUMERO	APPARECCHIATURA PER LANCIO DI ARMAMENTO HSEC635	04	004
EUR	2.000,00			5	NUMERO	RICAMBI PER AFFUSTO SPECIALE LEGGERO PER MITRAGLIATRICE 7.62MM - PIVOT (PERNO)	04	001
EUR	2.669.211,80			85	NUMERO	AFFUSTO SPECIALE AVIOTRASPORTATO PER MITRAGLIATRICE M3P	01	001
				60	NUMERO	COMPONENTI AFFUSTO SPECIALE AVIOTRASPORTATO PER MITRAGLIATRICE M3P ASSIEME CARENATURA POSTERIORE	01	001
				2	NUMERO	COMPONENTI AFFUSTO SPECIALE AVIOTRASPORTATO PER MITRAGLIATRICE M3P SUPPORTO POST. DI ARMONIZZAZIONE	01	001
				60	NUMERO	AFFUSTO SPECIALE AVIOTRASPORTATO HMP400	01	001
EUR	106.332,00			8	NUMERO	APPARECCHIATURA PER LANCIO DI ARMAMENTO HLRUT	01	004
EUR	106.400,81			678	NUMERO	APPARECCHIATURA PER LANCIO DI ARMAMENTO AHDERU	01	004
				6	NUMERO	ROTAIA LANCIAMISSILI RB	01	004
				63	NUMERO	APPARECCHIATURA PER LANCIO DI ARMAMENTO ALDERU	01	004
EUR	27.726,00			156	NUMERO	APPARECCHIATURA PER LANCIO DI ARMAMENTO HSEC635	04	004
EUR	1.588.552,32			12	NUMERO	LANCIAMISSILI MEL (SERIE - AIRCRAFT SET - RELATIVE ALL'EQUIPAGGIAMENTO DI 12 VELIVOLI EFA)	01	004
EUR	142.000,00			2	NUMERO	RICAMBI - APPARECCHIATURA PER LANCIO DI ARMAMENTO HSEC635 - SUSPENSION UNIT LH (SOSPENSIONE SX)	04	004

Valuta	Ammontare	EURO	Val. Fini Dog.	Quantita'	Unita' Misura	Materiale oggetto del contratto	Tipo	Cat. Rif.
--------	-----------	------	----------------	-----------	---------------	---------------------------------	------	-----------

## AEREA S.p.A.

EUR	26.044,00			40	NUMERO	AFFUSTO SPECIALE AVIOTRASPORTATO PER MITRAGLIATRICE M3P - CENTERING PIN FAIRING (CARENATURA SPINA CENTRAGGIO)	01	001
				2	NUMERO	AFFUSTO SPECIALE AVIOTRASPORTATO PER MITRAGLIATRICE M3P - SUPPORT, REAR GUN, BORESIGHTING SYSTEM (SUPPORTO POSTERIORE DI ARMONIZZAZIONE)	01	001
				2	NUMERO	SUPPORTO LANCIARAZZI RMP370	01	004
GBP	6.000,00	8.491,66	8.491,66	2	NUMERO	APPARECCHIATURA DI AGGANCIO A BANDA PER MISSILE ANTINAVE BLUE SHARK	01	004
EUR	302.491,54			206	NUMERO	APPARECCHIATURA AVIOTRASPORTATA PER RIFORNIMENTO IN VOLO SFT	01	010
EUR	66.200,00			745	NUMERO	APPARECCHIATURA PER LANCIO DI ARMAMENTO CHDERU	04	004
EUR	123.510,00			200	NUMERO	APPARECCHIATURA PER LANCIO DI ARMAMENTO CLDERU	04	004
EUR	29.725,74			1	NUMERO	EQUIPAGGIAMENTO	01	004
				1	NUMERO	APPARECCHIATURA	01	004
EUR	2.454.015,76			136	NUMERO	APPARECCHIATURA PER LANCIO DI ARMAMENTO ALDERU	04	004
				3.146	NUMERO	APPARECCHIATURA PER LANCIO DI ARMAMENTO AHDERU	04	004
EUR	55.262,52			4	NUMERO	APPARECCHIATURA PER LANCIO DI ARMAMENTO HLRUT	01	004
				2	NUMERO	AFFUSTO SPECIALE LEGGERO PER MITRAGLIATRICE 7.62MM	01	001
		<b>24.446.702,49</b>	<b>189.753,82</b>					

## AERO SEKUR S.P.A.

USD	32.621,00	29.034,90		6	NUMERO	SERBATOIO	01	017
EUR	100,00		100,00	1	NUMERO	GIUBBETTO BALISTICO P/N 307569A	01	013
EUR	4.500,00			1	NUMERO	SERBATOIO CARBURANTE PER ELICOTTERO AB412	01	010
EUR	90.221,50			45	NUMERO	SERBATOIO CARBURANTE PER MEZZO BLINDATO E CORAZZATO MOD. PZH2000	01	006